



Il porto vecchio prima dell'alluvione

COMUNITA' DI MARONE

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 1983

notiziario
di vita
parrocchiale

Scadenze liturgiche

MARZO

- 3 Giovedì** - Adorazione libera del SS.mo esposto in chiesa durante la mattinata.
- 4 Venerdì** - Comunione ai malati e anziani.
- 6 Domenica** - III^a di Quaresima. Primo annuncio della Missione parrocchiale. Primo incontro coi genitori dei neocomunicandi.
- 13 Domenica** - IV^a di Quaresima.
- 18 Venerdì** - Inizio del Triduo del Sacro Cuore.
- 19 Sabato** - Solennità di S. Giuseppe (non di precetto).
- 20 Domenica** - V^a di Quaresima. Chiusa del Triduo del Sacro Cuore. Consegna dei "simboli" ai candidati alla Messa di Prima Comunione.
- 25 Venerdì** - Solennità dell'Annunciazione del Signore (non di precetto). Celebrazione mariana al Santuario della Rota.
- 26 Sabato** - Prima Confessione dei fanciulli di 3^a elementare.
- 27 Domenica - delle Palme.** Va in vigore l'ora legale.
- 28 29 30** Distribuzione della Pasqua agli ammalati e anziani a cura della San Vincenzo Parrocchiale.
- 31 Giovedì Santo** - Inizio del Triduo Pasquale. ore 20.00 Solenne Celebrazione dell'Ultima Cena; Adorazione al sepolcro.



APRILE

- 1 Venerdì Santo**
ore 15.00 Via Crucis
ore 20.00 Celebrazione della Passione del Signore
ore 20.30 Processione col Cristo morto
- 2 Sabato Santo**
ore 20.00 Veglia Pasquale
- 3 Domenica di PASQUA.** Orario festivo.
- 4 Lunedì di Pasqua.** Orario festivo. Celebrazione in S. Pietro.

Proposte Quaresimali

"Fai penitenza e credi al Vangelo".

Per tutti:

S. Messa quotidiana; Lettura formativa (stampa cattolica); Risparmio per aiutare i missionari.

Per i giovani:

Incontro settimanale di preghiera.

Per gli adulti:

S. Messa e Meditazione del Venerdì mattina; Via Crucis e celebrazione del Venerdì sera.

Per le contrade:

Incontri di gruppo.

Triduo del Sacro Cuore

"APRITE LE PORTE AL REDENTORE"

Vorrei aprirvi il mio cuore per far conoscere a voi, e a tutta la Chiesa con voi, le mie intenzioni, in una parola, il mio pensiero circa il significato e il valore di quest'anno della Redenzione (Giovanni Paolo II).

Il nostro Triduo del Sacro Cuore, alla vigilia dell'Anno Santo, si ripropone di farci commemorare e rivivere il mistero della Redenzione che consiste nel dono sublime e unico dell'amore di Dio, a noi offerto in Cristo Redentore.

Per l'uomo che cerca la verità, la giustizia, la felicità, la bellezza, la bontà, l'unica risposta è Cristo "Redentore dell'uomo".

PROGRAMMA:

Venerdì 18 e Sabato 19 marzo:

- ore 7.00 - 9.30 S. Messa con meditazione. Esposizione del SS.mo. Adorazione.
- ore 15.00 Recita del Vespro. Predica. Adorazione.
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica. Vespertina. Esposizione.

Domenica 20 marzo:

Orario festivo. Chiusura del Triduo.

La parola del parroco

Carissimi,

l'anno scorso ha segnato per me una tappa significativa: il 25° della mia ordinazione sacerdotale. Voi, troppo buoni, avete voluto ricordarla con solennità nella festa della Madonna Immacolata.

Desidero esprimere, anche da queste pagine, il mio più vivo e profondo ringraziamento al Signore per il dono del sacerdozio e per la immensa bontà con la quale mi ha accompagnato in tutti questi anni.

Ritengo però, che il modo più vero di esprimere la gratitudine a Dio, consista in una fedeltà autentica agli impegni derivanti dal dono del sacerdozio; è per questo che domando ancora, a ciascuno di voi, una preghiera, perchè sappia vivere la mia vocazione in un vero servizio a tutti voi.

Sono qui per camminare con voi e darvi una mano nel nome del Signore, ricordando a ciascuno la via da percorrere; sono qui per offrire i grandi beni che Gesù stesso ha dato alla Sua Chiesa: la Sua Parola, la Grazia che sgorga dai sacramenti, l'amore e la pace.

Spesso noi preti siamo considerati come i funzionari di un culto esteriore o impiegati di una istituzione religiosa; ma questo è vanificare totalmente il senso vero del sacerdozio cattolico e, credetemi, è ciò che anche a me ripugna.

E' solo per una chiamata del Signore che siamo preti, ed è solo per servire Lui in ciascuno di voi che spendiamo le poche qualità o attitudini che abbiamo.

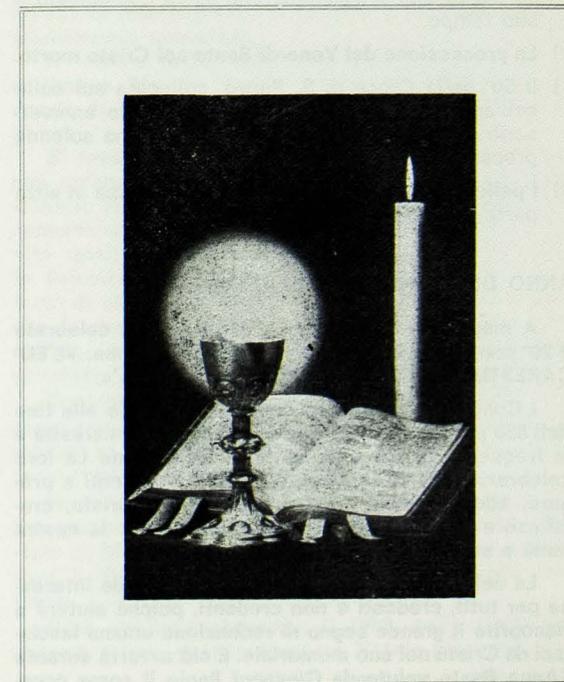
Desidero inoltre ringraziare anche quanti mi hanno espresso con la preghiera, con gli auguri o con altre forme, la loro partecipazione gioiosa e amichevole a questa mia celebrazione.

Mi è gradito ancora far giungere, ad ogni famiglia, un saluto amichevole e fraterno con l'espressione della mia piena partecipazione alle gioie e alle

sofferenze di ogni casa, alle speranze e alle trepidazioni di ogni persona.

Chiedo infine al Signore, per intercessione della Vergine Immacolata, verso la quale ho sempre nutrito una tenerissima confidenza fin dagli anni della adolescenza ed alla quale attribuisco in forma eminente la mia riuscita, di continuare a vivere il mio sacerdozio, come un vero servizio di lode a Dio che mi ha chiamato, e come un vero servizio d'amore a voi che mi siete stati affidati.

Vostro don Gianni



In cammino con la chiesa

ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

Il Giubileo della Redenzione, dal 25 marzo 1983 al 22 aprile 1984, solennità di Pasqua, sarà un anno ordinario celebrato in modo straordinario.

La sua finalità è quella di richiamare ad una considerazione più approfondita dell'evento della redenzione e della sua concreta applicazione nel Sacramento della Penitenza.

Occorre riscoprire il senso del peccato la cui perdita è collegata con quella più radicale e segreta del senso di Dio.

Il Giubileo sarà celebrato, contemporaneamente in tutta la Chiesa, sia a Roma sia nelle chiese locali: ciò favorirà nei credenti il senso della universalità della Chiesa.

Con questi intendimenti il giubileo si pone come un grande servizio alla causa della riconciliazione.

LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO DELLA REDENZIONE

Il Consiglio parrocchiale, preso atto che dalla Quaresima 1983 alla Pasqua del 1984 tutta la Chiesa celebrerà un Anno Santo Straordinario che avrà come obiettivo la riscoperta del Cuore di Cristo Redentore e la riconciliazione con Dio e con i fratelli, dopo aver raccolto le indicazioni del Papa per il giubileo, ha individuato per la parrocchia quattro momenti privilegiati.

- 1) **Il triduo del Sacro Cuore** da celebrarsi il 18-19 e 20 marzo con programma che verrà comunicato a suo tempo.
- 2) **La processione del Venerdì Santo col Cristo morto.**
- 3) **Il 50° della Croce di S. Pietro**, collocata sul colle nell'anno della Redenzione 1933. Questo anniversario sarà celebrato il 29 maggio con una solenne processione in S. Pietro.
- 4) **I pellegrinaggi a Roma** come da programma in altra parte del giornale.

ANNO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO

A maggio di quest'anno, a Milano, sarà celebrato il 20° congresso Eucaristico nazionale sul tema: «L'EUCHARISTIA AL CENTRO DELLA COMUNITÀ'».

I Congressi eucaristici hanno avuto inizio alla fine dell'800 per incrementare la devozione all'Eucarestia e la frequenza al Sacramento della Comunione. Le loro celebrazioni sono servite per riunire i credenti a pregare, adorare, meditare sul mistero del Cristo, crocifisso e risorto, che si fa pane e vino per la nostra fame e sete di Dio.

La celebrazione di quest'anno è di grande interesse per tutti, credenti e non credenti, poiché aiuterà a riscoprire il grande segno di redenzione umana lasciatici da Cristo nel suo memoriale. E ciò avverrà durante l'Anno Santo voluto da Giovanni Paolo II come occa-

sione di immergerci nelle fonti della Redenzione: una forma del pellegrinaggio giubilare per i cattolici italiani sarà anche il pellegrinaggio attorno all'Eucarestia, che si compirà nell'abbraccio ospitale della chiesa ambrosiana.

Il Congresso ci attende: specialmente il Signore nascosto nel simbolo eucaristico ci attende a nuovi impegni.

Sarà nostro impegno approfondire il significato della presenza di Cristo in mezzo a noi nel Sacramento dell'Eucarestia.

LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO EUCHARISTICO

Il Consiglio parrocchiale, preso atto che l'anno 1983, in vista del Congresso Eucaristico nazionale ha come obiettivo la riscoperta dell'Eucarestia nella vita della Chiesa, dopo essersi soffermato sulla lettera che il Vescovo ha inviato a tutta la Diocesi, ha raccolto le indicazioni utili per l'elaborazione delle proposte operative che qui di seguito vengono elencate.

1) Catechesi eucaristica a vari livelli:

- ai fanciulli, in modo particolare ai bimbi di Prima Comunione;
- ai ragazzi, adolescenti e giovani;
- agli adulti.

In quest'opera di catechesi occorrerà insistere in Chiesa, al catechismo tradizionale, negli incontri vari (di gruppo, di contrada, nelle case, con i genitori, ecc.).

2) Rivedere i «modi di celebrare» l'Eucarestia per rendere più attiva e partecipata la celebrazione (creatività benintesa).

Occasioni privilegiate per la pedagogia eucaristica attraverso la celebrazione saranno:

- le messe domenicali;
- le messe feriali, anche nelle contrade e al Cimitero;
- l'adorazione del primo giovedì e primo venerdì del mese;
- una giornata eucaristica, distribuita nelle varie contrade, durante le settimane di maggio;
- la settimana eucaristica in coincidenza col Congresso Eucaristico;
- la Messa di prima Comunione;
- l'adorazione del giovedì santo;
- la solennità del Corpus Domini.

3) Prendere in considerazione i momenti più allargati dell'Anno Eucaristico, quali sono ad esempio i Congressi Eucaristici zonali, i convegni diocesani (per giovani, per ministranti), le veglie di preghiera, ecc.

4) Occorrerà infine aprirsi, in forza della celebrazione Eucaristica, alle esigenze della carità: all'interno e all'esterno della parrocchia (missioni).

5) Suscitare energie nuove che prendano a cuore la pulizia, gli addobbi e la cura della Chiesa e degli altari perché aiutino le espressioni interiori di fede e di adorazione all'Eucarestia.

Verso la Missione parrocchiale

Nella Quaresima del 1984, quindi fra poco più di un anno, nelle parrocchie della zona pastorale del Sebino sono programmate le Missioni al popolo. Le faremo anche noi.

Le ultime missioni sono state fatte a Marone nel 1966, al tempo di Mons. Morandini e Don Messali.

Il 1983 sarà pertanto un anno di preparazione al grande avvenimento spirituale. Inizieremo ufficialmente la preparazione alla missione parrocchiale in coincidenza con l'inizio dell'Anno Santo Straordinario che il Papa ha annunciato per il 1983, nel 1950° anniversario della Redenzione, cioè della morte e risurrezione di Cristo.

Faremo quest'opera di sensibilizzazione alla Missione anche attraverso il bollettino parrocchiale.

Ecco, questa volta, un articolo dei Padri Capuccini, i padri che saranno a suo tempo incaricati della Missione a Marone.

APRITE LE PORTE AL REDENTORE

Nella primavera del 1984 nella nostra parrocchia si terrà la S. Missione. Forse più di uno tra noi si domanderà che cosa è una missione, quali scopi si prefigga, perché l'annuncio ne viene dato con tanto anticipo.

Cercheremo di rispondere a questi legittimi interrogativi.

1) Che cosa è la Missione parrocchiale.

Quando sentiamo parlare di missione, il nostro pensiero si rivolge subito a quelle nazioni e a quei popoli tra i quali il vangelo non è ancora stato annunciato, o nei quali la Chiesa non è ancora saldamente edificata. E allora ci pare improprio parlare di missione per una parrocchia in cui il vangelo è conosciuto e praticato, e i Sacramenti ne scandiscono la vita.

Però tuttavia accade anche nella comunità cristiana che, a lungo andare, ci sia una certa assuefazione, o stanchezza, o disorientamento. Di fatto non possiamo non constatare anche qui da noi, in una diocesi che è ritenuta tra le più vive, fenomeni evidenti di crisi religiosa.

La frequenza alla messa domenicale è in diminuzione: non è tutto, ma è pur sempre un segno eloquente.

Il secolarismo dilaga: si sono moltiplicate le crocette d'oro al collo delle persone, ma è sempre più latitante l'interpretazione cristiana della vita: dal lavoro, all'educazione, alla cultura, all'uso del tempo libero, al rapporto sociale, alla politica, all'economia, alla famiglia.

Il rapporto stesso tra i cristiani in quanto tale, all'interno della comunità dei credenti, non sempre è tale da rendere testimonianza al comandamento dell'Amore, centro del messaggio evangelico.

In questo contesto si situa e si giustifica la missione, e si definisce come un tempo forte in cui la parrocchia sosta nel Suo camminare, per rimettersi a fuoco col vangelo, si può dire che la missione è un incontro straordinario, personale e comunitario, con Cristo, nell'ascolto della Sua Parola.

2) Scopo della Missione.

E' già delineato dalla sua definizione. La missione non vuol avere carattere di esteriorità, non è fatta per mobilitare le masse, né per portare — quasi per forza — le persone ai Sacramenti.

Attraverso l'annuncio della Parola di Dio, prima nell'incontro del missionario coi singoli e le famiglie, poi a raggio sempre più vasto, si vuol dare a tutti la possibilità di incontrarsi col Risorto, col vivente oggi, per riascoltare da Lui il messaggio che converte e libera.

E di conversione abbiamo bisogno tutti, nessuno escluso. Mi capita spesso di incontrare persone che si ritengono paghe del livello di maturità cristiana raggiunto; persone che, quando vanno a confessarsi, non sanno mai che dire; che si ritengono cristiane per il fatto che non ammazzano e non rubano.

E' chiaro che, se uno non si specchia, non si accorgerà mai di avere la faccia sporca. E qui lo specchio vero non è solo il Decalogo, ma è soprattutto una Persona, uno che non si è limitato a non ammazzare e a non derubare, ma ha dato la vita per noi. Un uomo non può dire di amare la sua donna solo perché non la maltratta. C'è tutto un rapporto da costruire, da approfondire, da aggiornare. Ecco perché è importante, anzi, determinante, un rapporto autentico col Cristo, come persone e come comunità.

3) Prepararsi alla Missione.

L'annuncio con un anno di anticipo può sorprendere. Eppure so per esperienza quanto spesso succede che la missione fallisca perché non è stata convenientemente preparata.

Il "tempo forte" della missione dura un paio di settimane. Ma già fin d'ora è tempo di missione. E' grazia di Dio e quindi va preceduta da tanta preghiera.

E' tempo di conversione, e quindi va preparato con un'analisi approfondita della situazione. Il missionario che viene è enormemente facilitato nel Suo compito se conosce in anticipo la comunità che lo invita, quali sono i suoi problemi, quale la mentalità, la fisionomia spirituale. La parola di Dio ha in sé forza di vita, ma è determinante preparare il terreno che la dovrà ricevere. I contadini sanno bene con quanta cura occorre lavorare il terreno prima di procedere alla semina.

Qualche "distratto", qualche "refrattario", c'è quasi sempre: gente che si accorge della missione, e magari se ne entusiasma, quando ormai sta per finire: e rimane col suo rimpianto.

Noi vogliamo che a Marone questo non succeda. E' per questo che, con l'anno nuovo, ci metteremo "in stato di Missione": e fin da ora incominciamo a pregare il Signore perché apra i nostri cuori alla sua visita.

Sarà un lungo Avvento, il 1983: nella vigile ed operosa attesa, prepareremo un Natale più vero.

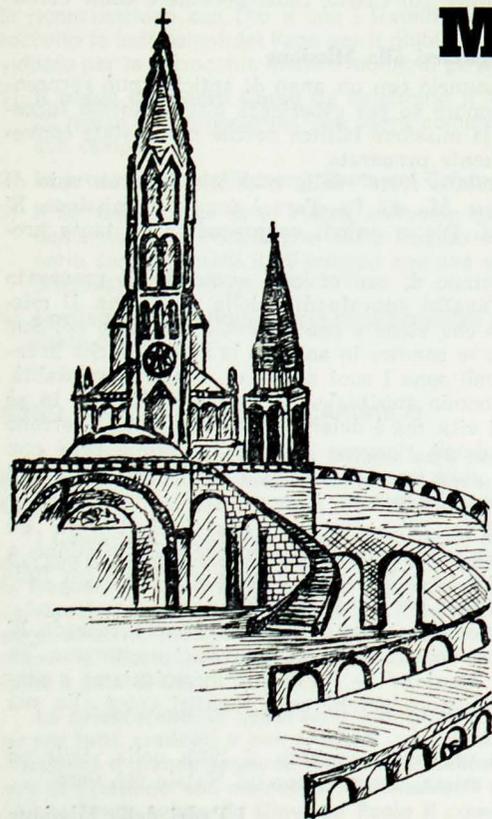
I Padri della Missione

**LINEE PROGRAMMATICHE
PER L'ANNO DELLA MISSIONE PARROCCHIALE**

Il Consiglio parrocchiale, visto che tutta la zona del Sebino ha in programma le Missioni al popolo che si concluderanno nella Quaresima del 1984 ha deciso di destinare tutto l'anno corrente alla preparazione del grande avvenimento. Detta preparazione avrà inizio ufficialmente con l'annuncio che i Padri Missionari daranno in parrocchia la prima domenica di marzo p.v.

Un secondo annuncio verrà dato l'ultima domenica di maggio in occasione della processione in S. Pietro. Il terzo annuncio verrà dato nella solennità della Madonna Immacolata: 8 dicembre 1983. La missione vera e propria che avrà per slogan: «APRITE LE PORTE AL REDENTORE», sarà celebrata in parrocchia nella prima metà della Quaresima 1984, per la durata di 2 settimane.

Nella prima settimana i Padri della missione visiteranno tutte le famiglie e raccoglieranno alla sera di ogni giorno i gruppi delle famiglie visitate nei centri di ascolto. Nella seconda settimana la missione diventerà comunitaria con tutti gli incontri celebrativi e per categorie che si terranno nella Chiesa parrocchiale.



Marone viaggi 1983

- 1) **ROMA:**
Il Papa ci attende per l'Anno Santo Straordinario.
9 - 12 Giugno in torpedone con:
— Udienza speciale del S. Padre ai bresciani
— Giubileo nella Basilica di S. Paolo fuori le mura
— Visita della città
— Escursione a Subiaco per la visita ai monumenti benedettini
Pensione completa: presso le Suore dello Spirito Santo - Via Pineta Sacchetti (di fronte al Policlinico Gemelli).
Quota di partecipazione: L. 250.000.
N.B. - A richiesta verrà organizzato un secondo viaggio a Roma nella prima settimana di ottobre. Chi intendesse parteciparvi lo segnali subito alla Sig.na Guerini Angela, perchè occorre prenotare i posti assai per tempo.
- 2) **LOURDES:**
In aereo da Milano Linate: **9 - 11 Luglio:** da sabato a lunedì.
Quota di partecipazione: L. 350.000.
Minimo partecipanti: N. 20.
Documenti: carta d'identità non scaduta.
- 3) **PARIGI:**
Prima metà di settembre. (sarà comunicato il programma a tempo debito).

Giovani e famiglia



Consultorio Familiare

prematrimoniale e matrimoniale

Brescia
Via S. Giovanni, 8

PER LE COPPIE CHE SONO IN ATTESA
DI UN FIGLIO

Il Consultorio familiare offre alla donna che è in attesa di un figlio, uno spazio per lo scambio delle proprie sensazioni, desideri, ansie, così vivi nei primi 3-4 mesi di gestazione.

La gravidanza apre una fase nuova nel rapporto di coppia, nella vita della donna e, come tutte le cose nuove, fa aumentare il bisogno di conoscere e di comunicare.

Un gruppo di donne e/o di coppie, in attesa di un figlio può essere un ambito dove manifestare questi bisogni.

Il gruppo si forma ogni mese, a partire dal gennaio 1983, con incontri settimanali: *tutti i lunedì dalle ore 18 alle ore 19.30.*

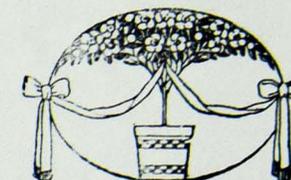
Ad ogni gruppo possono iscriversi non più di dieci persone.

Conduttori del gruppo: dr.ssa Botta Maria Luisa (psicologa); dr.ssa Cavaliere Elisabetta (medico).

Il gruppo si rifletterà insieme sui seguenti argomenti:

- L'evento gravidanza;
- Sessualità e rapporto di coppia durante la gravidanza;
- Igiene in gravidanza;
- Il parto;
- La nascita: la relazione madre, padre, bambino.

Per iscriversi al gruppo: telefonare il lunedì dalle ore 9 alle ore 12 al n. 295590.



Per fare le cose sul serio!

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il matrimonio cristiano è una scelta di fede che esige una adeguata preparazione: perciò è doveroso partecipare a uno dei corsi qui sotto elencati:

a MARONE: Scuola Materna via G. Guerini 5 - tel. 987182, ore 20,15

- 1.0 incontro: sabato 19 Febbraio
- 2.0 incontro: sabato 26 Febbraio
- 3.0 incontro: sabato 5 Marzo
- 4.0 incontro: sabato 12 Marzo
- 5.0 incontro: sabato 19 Marzo

a ISEO: Madri Canossiane, via Duomo, tel. 980029, ore 20,15

- 1.0 incontro: sabato 30 Aprile
- 2.0 incontro: sabato 7 Maggio
- 3.0 incontro: sabato 14 Maggio
- 4.0 incontro: sabato 21 Maggio
- 5.0 incontro: sabato 28 Maggio

Al termine dei corsi verrà rilasciato l'attestato di partecipazione da consegnare al Parroco dei nubendi.

Quaresima 1983

Siamo ormai entrati pienamente nel tempo quaresimale, tempo di conversione a Dio e ai fratelli. Lo scritto di don Felice Bontempi, che di seguito pubblichiamo, può diventare motivo di riflessione e di confronto salutare perchè possiamo individuare un primo obiettivo per una Quaresima di fraternità: la nostra solidarietà alla lontana Chiesa brasiliana.

Che cosa fa un Missionario di notte?



Che cosa fa un missionario di notte? Dorme, se ci riesce. Altrimenti si alza e va e viene dall'orto raddrizzando piantine di insalata o di pomodoro per poi all'alba riprendere il suo lavoro quotidiano. E' una inquietudine che si costruisce giorno dopo giorno e si accumula come la carica elettrica di una batteria. E' rimorso? E' preoccupazione? E' maldigestione?

Non saprei dire. So solo che a volte non dorme perchè vive un dramma suo, della sua gente, di lui nella sua gente e della gente dentro di lui.

Ho appena terminato di leggere il notiziario di vita parrocchiale del mio paese d'origine. L'orologio della chiesa ha scandito due tocchi: due di notte.

Qui accanto dormono felici mio fratello, mia sorella, un nipote un amico e un'amica: sono venuti dall'Italia, sono venuti a farmi visita, una visita gradevolissima. Sono contenti di avermi trovato in salute. Mi chiedono di tutto: come si dice formaggio in portoghese; come nascono le banane, perchè la gente ride quando predico.... E io mi ubriaco di risposte e la notte scende per suggerire strani echi di tempi lontani, di luoghi familiari, di notizie fresche dal Primo Mondo. Sì, perchè qui è il Terzo Mondo. Il Secondo è bene scavalcarlo: esistono infatti solo due categorie di situazioni umane: chi ha da mangiare e chi non ne ha.

.... Sono uscito nuovamente a fare un giretto nell'orto. Il campanile tocca la mezza; sono le due e mezzo del mattino. E il gatto a macchie è sparito: da molte notti dormiva sul muro di cinta della casa parrocchiale. Ci guardavamo sospetti l'un l'altro; anche con lui me la sono presa, come per mesi e mesi con il sindaco della città e il capo della polizia che hanno ridotto con il terrore e il sopruso una comunità intera alla situazione di uccellini in gabbia circondati da gatti voraci.

A questo punto mi sento rintronare nell'orecchio le sagge parole di mia madre quando le dicevo che avevo passato una notte insonne: cerca di dimenticare tutto, distenditi nel pensiero e nel fisico, e al mattino ti sentirai meglio. Quante volte ho provato in questi mesi; un metodo che per gli psicologi europei e americani è ritenuto infallibile. Con me non ha funzionato: più mi distendo, più volume prendono le idee e la testa non le sopporta e mi fa male.... Da dieci mesi non piove. La gente non ha seminato, o se ha seminato ha perso tutto. Le mucche muoiono o dimagriscono a vista d'occhio per mancanza di pascolo e le persone sono prese dal morso della fame e battono alla porta di ogni casa col ritmo del "bataque" dei "terreiros" della macumba delle notti di luna piena: ho fame.... non ho mangiato niente oggi.... la mamma è a letto ammalata.... il papà non trova lavoro.... Ho fame, padre; mi dà qualcosa da mangiare?

Pane duro?.... in questo caso è come una torta natalizia! Fagioli vecchi?sono mandorle da matri-



QUARESIMA 1983

monio! Riso o pasta amuffiti?sono lecornie da rivista! Povera gente! Perchè loro niente e noi tutto? anzi troppo di tutto? — Idee per il cenone di San Silvestro — ho letto in una rivista venuta dall'Italia: — quest'anno prevalgono i colori morbidi e i cibi alla.... — Qui in Padre Paraiso, Itaobim, Medina, Aracuai.... è stato consigliato un vestito all'Adamo e cibi alla "Morandi" cioè soltanto pitturati. Uno squilibrio atmosferico ha tolto di mezzo ogni possibilità di scelta.

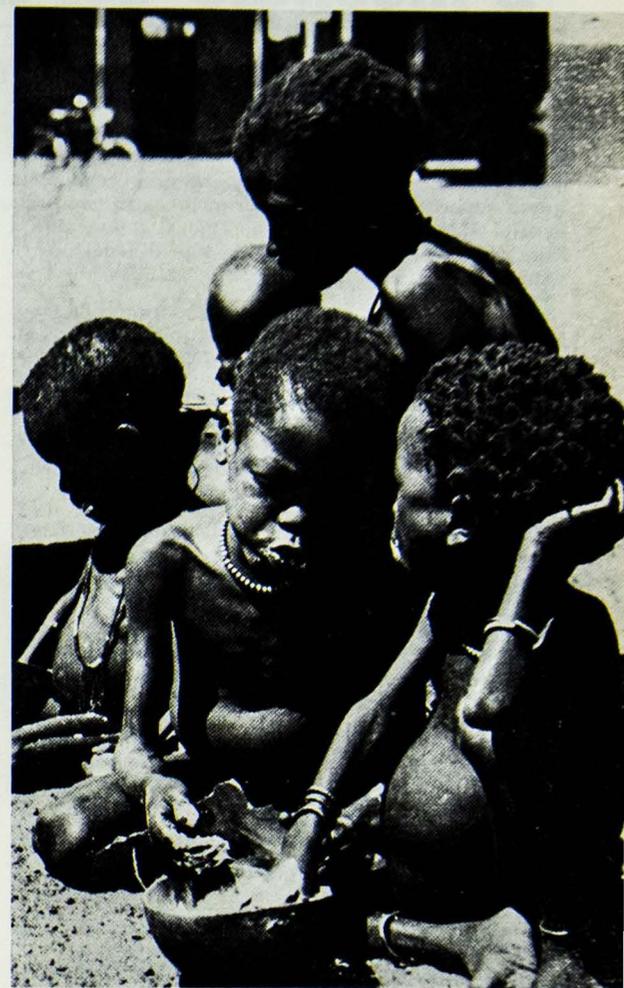
Oggi, quarta domenica di Avvento, Francesco è venuto a chiedermi un "santo" (immagine sacra): maschio o femmina non importa: vuol tentare l'ennesima processione per implorare la pioggia. L'ho fatto accompagnare nella stanza dei "santi": ha scelto la vecchia e pesante e sporca croce del Venerdì Santo. Si è messo a camminare lungo le vie del paese. Dalle case uscivano donne con secchi di acqua sulla testa, uomini con tronchi secchi pesantissimi sulle spalle, bambini con fiori rubati dal giardino del "ricco". Al cimitero, mentre Francesco alzava la croce le donne innaffiavano tra canti e preghiere i tronchi secchi stesi per terra. Sono riti di una saggezza secolare. Noi possiamo riderci sopra, anzi facciamo perchè loro non ridono nè piangono: hanno solo fame. Una fame di mesi (a volte di anni) e noi indigestione o regime o stanchezza per il pranzo che "non finirà mai....".

Ho pensato di farmi aiutare da Nadia e da suor Jolanda a mettere in piedi un asilo "per bambini affamati": quanti sono? Non ho voglia di contarli; mi fa paura; forse 300-400, forse molti di più. La loro pancina potrebbe riempirsi per qualche settimana grazie ai soldi degli amici italiani. E dopo? Dopo non avrei più niente e il vuoto (fame) sarebbe ancora più grande. Cosa faccio? Non lo so. I soldi sono qui nel cassetto e ho paura di usarli per non peggiorare la situazione: e così mi sento associato al vecchio ricco del Vangelo che mette via e mette via e si sente chiamare "stupido" dal Signore.

Forse domani sarà un altro giorno, chissà? Signore perchè non convochi nuovamente i generosi pastori lieti e trionfanti? perchè non moltiplichi il pane? Perchè non fai piovere? Che cosa ti ha fatto questa povera gente che non fa altro che benedirti? Perchè non hai misericordia? Da tre anni non piove nel Nord-Est, da dieci mesi non piove qui nella valle del Jequitinhonha!

Fra cinque giorni sarà Natale. Per noi italiani nascerà un Bimbo tra angeli che cantano "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra.... agli uomini che stanno bene". Spero non nasca qui: non riuscirebbe a fuggire questa volta verso l'Egitto: morirebbe anche lui come tanti altri bambini della grande Betlemme che è il Terzo Mondo. A meno che.... appaia una stella a guidare dei magi che vengono dall'oriente con oro, incenso e mirra, doni sufficientemente concretizzati e tangibili per non rimanere ancora una volta a livello di simbolo.

Ho letto sul bollettino del Papa a Brescia, della



gita dei chierichetti a Fraine, del restauro della chiesa parrocchiale, degli adulti che sanno ascoltare i bambini, della bella gita alla "dolce Vienna". Lasciatemelo dire: Marone è vivo! quante iniziative! quante idee, quanti.... Basta! Avrei voglia di passarci almeno una mezz'ora al giorno per dimenticare, per non vedere e per non ascoltare la fame della mia gente. La fantasia a volte mi paga il viaggio di andata e ritorno, ma poi sto male più di prima.

Vorrei anch'io scrivere sul Bollettino cose belle, parole poetiche.

Parlare di problemi che assillano il popolo maronese; scagliarmi contro i maleducati che sporcano i boschi.... oppure lasciarmi andare a un "raptus" mistico e scrivere una preghiera per l'Alpino...., anzi una preghiera la faccio subito, ma non a Dio la rivolgo, ma ai miei compaesani: "Maronesi, vi prego, ricordatevi ogni giorno dei fratelli che hanno fame. Amen".

don Felice

L'incendio dei monti di Marone

Come le fiamme rosso-giallastre brillò la nostra indifferenza...

A metà gennaio di quest'anno 1983 divampò un incendio, che distrusse decine di ettari di bosco del nostro Comune di Marone (... si parla di un sesto della intera superficie del nostro territorio) partendo dalla località «Monticelli», su su, per giorni interi, fino a Punta Tisdal (m. 1334 s.l.m.), la più alta del nostro sistema orografico.

Un bosco di legna cedua nella sua stragrande maggioranza, ma non per questo meno importante di altra vegetazione «più nobile», come le pinete.

Più di me parleranno ora i miei alunni, che andarono di persona a constatare i danni dell'incendio, scattarono fotografie, filmarono il monte bruciato e quello rimasto intatto per un raffronto e una documentazione visiva ... scrissero parole.

Dai loro scritti si desume che il «danno» fu e sarà per lunghi anni «enorme».

L'impressione, che essi ne hanno riportata, è a dir poco significativa.

«Le piante seccate non germoglieranno la prossima primavera e al posto del bel verde vedremo nero di cenere e carbone».

«Mancando le foglie verdi, non ci sarà ossigeno, ma anidride carbonica come quella che esce dalle marmitte delle automobili, che noi respireremo e i nostri polmoni si inaridiranno».

«Io non potrò andare in quel bosco, come altre volte: mi sporcherai tutta di nero».

«Le piante, a crescere, impiegano anni e il fuoco le distrugge in pochi giorni».

«Se a primavera verranno piogge torrenziali, tutta la terra franerà dalle ripidi pareti della montagna e verranno giù i detriti, come nell'alluvione del '53».

«Le foglie, che non ci saranno, non fermeranno la velocità delle gocce della pioggia e picchieranno direttamente sulla nuda terra riarsa, che rotolerà giù, anche perché le radici, pur esse seccate, non la terranno».

«Abbiamo fotografato un nido bruciato: adesso g'ì uccelli dovranno rifarlo di nuovo».

«Gli uccelli sono scappati da quel bosco solo cenere e mozziconi».

«Tutti gli insetti saranno morti e, prima che ne rinascano altri, ci vorranno anni. Solo le vipere sono sopravvissute, perché esse svernano nascoste nelle tane. Quando si sveglieranno e troveranno tutta cenere, scenderanno dove ci sono le case a cercare da mangiare e ci morderanno!».

«A guardare quel monte è uno schifo. L'anno scorso io l'ho visto: era tutto bel verde!».

«I fiori e in particolare i ciclamini stenteranno

molto a crescere ora che è stato bruciato tutto intorno».

«A noi gli adulti ci fan fare la festa degli alberi e poi, quando gli alberi sono diventati grandi, loro li bruciano così».

«Anche una pinetina, cogli alberi alti due o tre metri, vicino a Monticelli, bruciata tutta: restano macchie di verde bruciato su uno sfondo nero-grigiastro».

«Sembrano "spiriti" vaganti in una notte, che odora di cenere. Uno spettacolo veramente triste in una località da cui si gode un panorama stupendo, che ti mostra isole, paesi, barche veleggianti sul lago, macchie di verde ogni dove...».

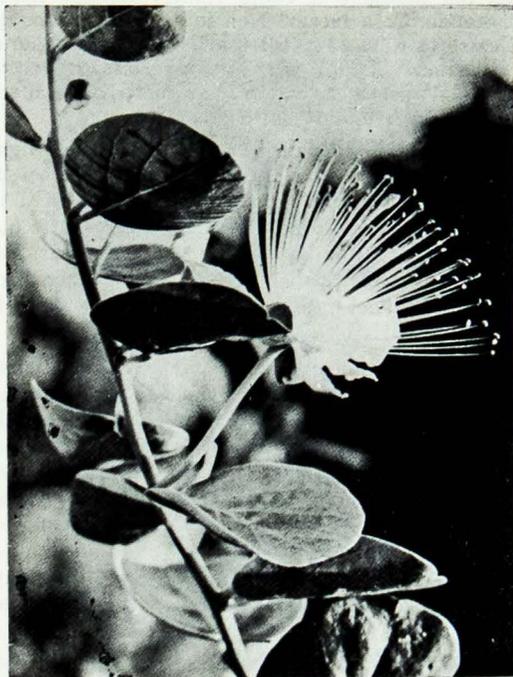
Il danno ecologico è certamente di una gravità spaventosa e penso che le parole degli alunni della mia quinta ne abbiano colto la sostanza.

Fu noncuranza, sbadataggine, irresponsabilità?

Fu incendio «doloso», cioè appiccato di proposito, come dice la Stampa?

Da un punto di vista economico il danno arrecato alla nostra Comunità si può quantificare in decine di milioni e di fatto siamo stati privati di un bene, di cui non potremo godere per anni.

L'irreparabilità del danno ne accresce poi la gravità!



L'INCENDIO DEI MONTI DI MARONE

Il propagarsi dell'incendio ha messo in evidenza la mancanza di una organizzazione efficiente di protezione civile.

E' una denuncia, che intende coinvolgere non soltanto gli Enti Costituiti, ma la coscienza di tutti noi.

E' la gente, tutta insieme, che deve muovere compatta verso un modo di concepire come nostro personale tutto il patrimonio naturale comune.

Come le fiamme alte e sinistre brillò la "nostra" indifferenza di fronte a tanto sfacelo della "nostra" natura.

All'infuori infatti delle persone direttamente "interessate" e di pochi volenterosi, tutto si è svolto nella più completa apatia: la notizia ha avuto risonanza solo a livello di curiosità e di novità.

«Amare la natura, godere della sua bellezza, tuffarci in essa con rispetto e venerazione, usufruire con razionalità dei doni, che ci offre, salvare la sua integrità... è vivere!».

Rispettare la natura significa essere persone civili, coscienti che il «nostro breve passaggio sulla terra» deve lasciare possibilità di vita per le generazioni future.

Quanto abbiamo nel "presente" ci è stato consegnato dal "passato" anche per il "futuro".

Un alunno di quarta — Pezzotti Michele — stigmatizza con uno scritto poetico le sue impressioni su quell'incendio. Le sue parole e quelle dei miei alunni servono a tutti noi per una riflessione seria sulla gravità del fatto, che a quanto pare è già stato dimenticato.

«Che spettacolo disastroso!
Alcune striscie rosso-giallastre
divampano superbe,
dominando l'oscurità!
Un pennello invisibile
dipinge di rosso le pareti infinite del cielo.
Il bosco,
spaurito,
indietreggia,
ma il fuoco,
sempre con maggior vigore,
avanza conquistando tutto!
La montagna,
serpeggiata da lingue di fuoco,
si spella della sua bellezza.
Un'inestimabile ricchezza,
in un lampo,
viene distrutta per la sbadataggine di qualcuno.
Desolazione e cenere
i nostri occhi vedranno».

M.o Giacomo Felappi

Amministrazione Parrocchiale

La bontà natalizia ci ha permesso di saldare tutte le Ditte. Ora si procederà alla restituzione dei prestiti.

BUSTE NATALIZIE 1982

Restituite:

N. 16 Gariolo e Dossi	L. 238.000
N. 8 Via Lungolago	L. 57.000
N. 29 Via Trento e Trieste	L. 307.000
N. 19 parte di Via Roma	L. 219.000
N. 13 parte di Via Roma	L. 324.500
N. 15 Via 24 Maggio	L. 122.000
N. 7 Via M. Marone	L. 134.000
N. 1 Istituto Girelli	L. 500.000
N. 12 Case sparse e parte Via Caraglio	L. 556.500
N. 21 Breda e parte Via Caraglio	L. 868.000
N. 52 Via Borgo Nuovo	L. 1.897.500
N. 60 Ariolo	L. 1.525.000
N. 29 Piazze	L. 412.500
N. 30 Pregasso	L. 147.500
N. 22 Via Europa e Via Zanardelli	L. 821.000
N. 44 Ponzano e Monte Nero	L. 484.000
N. 59 Via Franchi e Via Matteotti	L. 1.344.500
N. 21 Case Gescal e Coop.va S. Martino	L. 396.000
N. 27 Bacologico parte V. Cristini e Via Roma	L. 768.500
N. 15 Via Cristini	L. 208.500
N. 60 Collepiano	L. 396.600
N. 45 Vesto	L. 913.000

Totale L. 12.640.600

Offerte al Parroco L. 7.600.000
Sottoscrizioni 1983 L. 5.747.000

ABBONAMENTO

Il nostro "Notiziario" riscuote buona accoglienza nelle generalità delle famiglie della Parrocchia.

Mentre invitiamo a sostenerlo versando, se è possibile, la quota di abbonamento di L. 5.000, ringraziamo i generosi "incaricati di contrada" che lo fanno pervenire in tutte le famiglie.

Marone Missionaria

Voci da tutto il mondo

DAL KENYA

Kyeni 8 dic. 1982

Rev.mo e car.mo Don Gianni, ho ricevuto proprio stamattina il notizario di vita parrocchiale della Comunità di Marone e subito una folla di pensieri e ricordi fecero rissa alla mia mente. Avevo già avuto notizia dei festeggiamenti che oggi avrebbero fatto a Marone per non lasciare sotto silenzio questa ricorrenza che molto dice al cuore del sacerdote.

Così stamattina andando a celebrare in una cappella a 7 od 8 km. dal centro Missione non avevo altro pensiero e fui molto vicino a te caro Don Gianni. Avrei dovuto molto prima scriverti, ma come puoi facilmente immaginare e come io tocco con mano ogni giorno, la cosa diventa sempre più difficile — ci sembra di essere in un altro mondo — l'Italia ci pare molto più lontana dei 5000 km. dati dalla rotta che l'aereo percorre a portarci da Roma fino a Nairobi. In una parola vorrei ora riparare un po' con questo mio ricordo particolare per te e la tua fervente Comunità Parrocchiale. Al tempo della Messa in quella cappella ebbi presente Marone e il suo Parroco. Pregai per te, pregai per tutti coloro che ti stanno a cuore e soprattutto per quelli che sono legati a te attraverso il tuo lavoro pastorale.

Alle sette del mattino ero sul posto del mio lavoro; alcuni fedeli avevano già occupato tutti i posti liberi della mia modesta Toyota di piccola cilindrata. La cappella costruita in muratura abbastanza ampia da contenere i Cristiani della zona e tuttora senza porte e finestre: qui non fa freddo e non c'è molta fretta a ultimare le costruzioni, ma il motivo principale è sempre quello della mancanza dei fondi per cui si va adagio, a intervalli soprattutto cercando di coinvolgere la gente a contribuire per la loro chiesa. Fatto sta nelle due ore che trascorsero prima della celebrazione della Messa — attendendo alle confessioni guardavo attraverso al finestrone che mi era davanti la vasta campagna coltivata — oramai rinnovata dalle piogge.

In lontananza vedevo una piccola fattoria circondata da coltivazioni di caffè, té, patate, granoturco, banane, ortaggi tutto ben ordinato: mi giungeva all'orecchio intanto il canto dei cristiani che cominciavano a ripetere il coro del Natale.

Questo mi suggerisce di fare a te e ai tuoi parrocchiani gli auguri di Buon Natale e felice fine e principio d'anno.

Ho seguito sulla «voce del popolo» tutti i grandi avvenimenti di costi come la visita dal Papa.

Vorrei con questo mio scritto augurare ogni bene a tutti i tuoi parrocchiani particolarmente a coloro che hanno avuto qualche particolare rapporto con me: a questi e tutti chiedo una particolare preghiera per il lavoro missionario che svolgiamo qui e che è sempre particolarmente arduo. Quello che noi qui abbiamo più bisogno è una pastorale orientata verso la famiglia — quella già formata e quella ancora da formare—; secondo, dobbiamo orientare la nostra pastorale verso la gioventù (che forma il 60 per cento della popolazione del Kenya) e promuovere le vocazioni sacerdotali e religiose. Per questo chiedo particolari preghiere.

Saluti cari a te e al tuo cooperatore don Giuseppe: ricordo nelle mie preghiere tutti i sacerdoti di costi. Tuo aff.mo

P. Tempini

DALLA NUOVA CALEDONIA

Noumea 31-12-82

Rev. Don Gianni,

quando arriveranno i miei auguri, il 1983 sarà già incominciato. Pazienza! Circostanze imprevedute mi hanno impedito di scrivere prima, spero mi perdonerà. Dal bollettino e dalla Voce del Popolo ho appreso le festività celebrate in parrocchia all'occasione del suo 25° di Sacerdozio.

Con i maronesi ho reso grazie al Signore per questi 25 anni di fedeltà e di grazie che le ha concesso, ma anche per tutto il bene che con Lui e per Lui, lei ha fatto, e questo soprattutto per la nostra parrocchia.

Se è vero che il bene non fa rumore, è altrettanto vero che almeno in certe circostanze è doveroso esprimere la riconoscenza. Che il Signore l'accompagni sempre, le conservi la salute e l'entusiasmo, e perché no, le dia anche qualche soddisfazione, pur sapendo che non si lavora per quello.

Mi permetto di affidare alle sue preghiere questo nostro paese che sta preparando la sua indipendenza e attraverso quindi un periodo alquanto delicato.

Che il Signore non sia messo da parte nell'elaborazione dei programmi, in favore di ideologie più o meno buone e che l'avvenire sia preparato su principi di giustizia e fraternità per tutte le razze che ne compongono la popolazione. L'uomo, creato ad immagine di Dio, si trasforma a volte, in certe circostanze, in oggetto di distruzione; che ciò non avvenga anche qui come è successo in tanti altri paesi.

Tramite il bollettino che ricevo sempre con tanto piacere, seguo le notizie della parrocchia, dei nostri tanti missionari sparsi nel mondo e ringrazio il Signore per tutto il bene che si compie.

Se è vero che scrivo poco, è altrettanto vero che non dimentico mai di pregare per tutti. Sto facendo gli esercizi, ce li predica un Gesuita cubano espulso dal Vietnam, perciò ricco di esperienza buona e meno buona, ma senz'altro ricca di meriti.

Assicurando del mio ricordo, ancora più particolare in questi giorni di grazia, porgo devoti ossequi.

Suor Gian Franca Turelli

Buon Anno 1983,

A lei e a tutti i cari parrocchiani di Marone porgo i miei più fervidi auguri per il nuovo Anno. Che il Signore sia con tutti ogni giorno nella gioia, per santificarla; nella prova e nella pena, per consolarla; in ogni desiderio, per esaudirla. Assicurando del mio ricordo presso il Signore, chiedo il dono, perché mi aiuti ad essere ogni giorno ed in qualsiasi circostanza come Lui vuole.

Suor Gian Franca Turelli

MARONE MISSIONARIA

DAL MOZAMBICO

Quelimane 8-12-82

Rev.do Don Gianni,

le scrivo manifestandole la mia riconoscenza per avermi accolto nella comunità parrocchiale di Marone, durante le mie vacanze, dove ho sperimentato tanta bontà e tanto spirito di famiglia.

Al 5 di novembre sono arrivato di nuovo nella mia missione e mi sono inserito nella comunità della parrocchia della Sacra Famiglia, in Quelimane, con la volontà, rafforzata dal benefico risultato delle ferie italiane, di intraprendere di nuovo il mio servizio apostolico. Tutto progredisce con la Croce amata e voluta nello spirito del mio Istituto missionario.

La situazione che le ho descritto non è tanto rosea, però per intanto, non mi trovo coinvolto nei pericoli.

Ho partecipato a una riunione plenaria dei Sacerdoti del Sacro Cuore, nella nostra Casa del Gurù, che è riuscito di molto gradimento perché vogliamo tutto superare con l'amore e il nostro ottimismo.

Il Natale è prossimo, e quindi, esprimo a lei e ai cari parrocchiani l'augurio di felicità e di salute, e di molte benedizioni nel Signore.

Sono certo che sarò ricordato: io farò altrettanto; la preghiera supera le distanze e ci riavvicina nello stesso ideale di servire Dio nei fratelli.

Con molto rispetto, affetto e riconoscenza, mi dichiaro suo aff.mo e dev.mo

Fratel Piero Camplani

DALL'AFRICA

Niamurenza 21-12-82

Caro Don Gianni,

benché in ritardo poiché l'ho saputo solo oggi dal bollettino parrocchiale, mi unisco a tutto il coro di auguri che ti saranno giunti in occasione del tuo 25° anniversario di Sacerdozio, per magnificare il Signore di tutte le grazie che ti ha largito per il tuo apostolato e perché ti dia ancora copiose grazie per gli aiuti a profitto della comunità parrocchiale di Marone.

Che il nuovo anno dia poi alla popolazione maronese il sapore di una famiglia in cammino, compat-

ta dai sacramenti. I maronesi sono nell'abbondanza di beni temporali e spirituali, e spesso non sanno approfittarne e ringraziarne il Signore. Qui spesso mi ricordo dell'accorato appello di Geremia: «i fanciulli domandavano il pane; ma non c'era chi lo spezzasse loro».

Infatti, in questi giorni di avvento, moltissimi ragazzi avrebbero desiderato ricevere la confessione; ma non era possibile, perché eravamo assediati dalla folla. Augurerei proprio di cuore che i nostri maronesi abbiano questo profondo desiderio di vivere la vita sacramentale!

Uniti da vincoli sacerdotali e di amicizia, ti saluto caramente.

Con affetto e stima.

Don Gianni Cristini

Niamurenza 28-12-82

Carissimo Don Gianni,

ti spero in ottima salute come al presente lo sono anch'io. Approfitto di questa circostanza delle feste Natalizie per far giungere a te e a tutta la comunità parrocchiale di Marone i miei più sinceri auguri di pace e di amore. Sempre vi ricordo con tanto piacere e nostalgia: quante volte mi trovo accanto a Voi con il mio pensiero.

Approfitto allora per pregare il Signore che vi elargisca copiose benedizioni per tutto il bene che fate. Aggiungo pure i migliori auguri di un felice anno nuovo, sempre tesi verso il Signore che viene. Uniti in spirito di preghiera, vi saluto caramente.

Aff.mo.

Don Gianni Cristini

DAL BRASILE

Bueno Brando 16-12-82

Rev.do Don Gianni,

nella lieta ricorrenza che si avvicina le siano graditi i miei migliori auguri per un prospero anno nuovo, unendo le mie felicitazioni per il suo 25° di Sacerdozio, invoco dal Signore molte grazie e la perseveranza nel suo grande ministero. Mi scusi se queste poche righe le arriveranno in ritardo, perché ho saputo di questo attraverso la Voce del Popolo.

Assicurandole il mio ricordo presso il Signore saremo uniti nel mistero del Natale.

Dev.ma

Suor Elisa Pezzotti

DALLA COLOMBIA

Carmen De Bolivar 13-12-82
Carissimo Don Gianni unito ai maronesi e carissimi maronesi uniti a Don Gianni,

In primo luogo un bacione a tutti, accompagnato dai più sinceri auguri di Buon Natale, fine e anno nuovo. E' inutile dire che vi penso; sono passati quasi 50 anni di missione e vi ho tutti presenti come se fosse il primo giorno dal distacco da quei benedetti e amati maronesi.

Auguroni a Don Gianni per il 25° di sacerdozio. Ho ricevuto il bollettino e ho letto quante belle cose passano in quel santo paese di Marone.

Don Giuseppe Ghitti è andato in Brasile: auguri!

Anche cattive notizie: quanti morti! La più impressionante è stata quella del giovane Angelo Ghitti. Con questo intendo associarmi al vostro dolore come mi associo alle vostre allegrezze perché vivo la vostra vita.

Si è inaugurata la nuova cattedrale di Narigno che ha come parroco un missionario italiano di Malpensa; verranno pure due suore missionarie di Santa Rosa da Lima.

La chiesa è dedicata al Redentore; c'è anche la canonica, la casa per le Suore, il centro di salute, l'asilo per i bambini, la scuola per le elementari che non è ancora finita, un campo per 500 ragazzi e un giardino infantile con giostra e attrezzature sportive.

Il 2 dicembre mi è stata conferita la medaglia. C'erano riuniti nella Casa municipale: senatori, deputati, alte autorità civili e militari. La sessione durò tutto il giorno, ripresa dalla televisione. Io, scusandomi, ho detto loro che la medaglia me la potevano conferire in un'altra occasione, in compagnia dei miei campesinos e quando avessi finito la scuola in costruzione che necessita ancora di una quarantina di milioni. L'avevo già detto in altra occasione, che prima volevo i danari e poi la medaglia.

Così imparano a stimare le opere e il povero Gioan en penut che le ha fatte.

Sono il vostro

Padre Giovanni

DAL GIAPPONE

Toyama 9-12-82

Carissimo Don Gianni,

leggo sempre con piacere Comunità e trovo sempre nella sua parola motivi per riflettere. Soprattutto mi compiacio sempre per la chiarezza con cui parla. Con tutte le campane che suonano fra la nostra gente deve pur esserci quella che si distingue, quella che fa vibrare i cuori semplici e li sensibilizza e li guida nelle scelte. Tanti auguri per il suo 25° e il Signore sia sempre la sua gioia.

Aff.ma

Suor Vincenza Camplani

DAL BRASILE

Medina 12-12-82

Carissimo Don Gianni,

proprio ieri mi è giunto il bollettino parrocchiale che a dire il vero aspettavo e che ho letto con gioia e partecipazione. Mi fanno sempre bene le notizie che mi giungono da Marone. Ho appreso così anche che la comunità maronese ha celebrato il tuo 25° di sacerdozio nel giorno di Maria Immacolata. Mi unisco anch'io a tutti per ringraziare il Signore del dono del Sacerdozio che ti ha fatto e per ringraziare anche te del servizio sacerdotale svolto e che continui a svolgere con dedizione. Il Signore ti accompagni sempre con la sua luce, la sua forza e il suo amore.

Approfitto anche per inviare a te e a tutti gli amici maronesi i miei auguri di Buon Anno accompagnati dal ricordo affettuoso e dalla preghiera che ci unisce nel nome di Gesù Cristo, il Dio con noi. Mi affido sempre al tuo ricordo e a quello di tutti gli amici di Marone.

Fa i miei auguri e da' il mio saluto cordiale anche a Don Giuseppe.

Con affetto.

Pè Giuseppe Ghitti



DA ROMA

Roma, 7-12-1982

Rev. e caro Don Gianni,

forse un po' in ritardo, ma proprio oggi ho ricevuto il notiziario di vita parrocchiale e appreso che il giorno 8, festa dell'Immacolata, i suoi parrocchiani la vogliono festeggiare per il suo 25° di Ordina-zione. Ne sono felice di questa loro iniziativa ed io pure, sebbene solamente in spirito, partecipo con tanto affetto e riconoscenza.

Anche se lei, nella sua umiltà non voleva accettare questa loro proposta, ne godo nel sentire che si è arreso, ed anche questo fa parte di quell'altra virtù, cioè di saper gioire con chi è nella gioia. Io pure ricordo quanta gioia ho condiviso col mio personale medico e paramedico nel giorno del mio 25° di professione. Gradisca così il mio semplice ma vivo e sincero augurio, che il Buon Pastore Gesù, le conceda tante grazie e tanta salute, perché lei pure a sua volta sia sempre il pastore buono e diligente per il popolo maronese e che mai venga meno al suo dovere nella vigilanza e generosità, sicuro che sarà amorosamente sostenuto, nelle necessità anche dai suoi parrocchiani, che sono certa che la vogliono bene.

25° anni nel servizio sacerdotale con dedizione giorno dopo giorno

è qualche cosa, ma non è tutto; occorre continuare con sempre più fede, convinti che il Signore non verrà mai meno e che è sempre al nostro fianco pronto a sostenerci.

Un grazie a Lui di cuore di questo grande dono e preghiamo ricordandoci a vicenda. Nel cuore di Gesù rinnovo a tutti i miei migliori auguri.

Suor Ildefonsa Ghitti

DA VARALLO

Varallo 15-12-82

Rev.do Don Gianni e Comunità di Marone,

nell'attesa gioiosa del Natale, ci sentiamo in profonda comunione con Lei, con Don Giuseppe e con tutta la comunità di Marone, e diciamo a tutti: «Buon Natale, Buona fine e miglior principio d'anno 1983». Il nostro augurio è che Gesù possa rinascere in ciascuno di loro donando serenità e gioia insieme ai loro cari.

Ci è caro esprimere la nostra viva gratitudine e riconoscenza per quanto hanno fatto per le nostre missionarie della Bolivia. Il buon Gesù ricolmi tutti delle sue grazie e benedizioni.

Ossequi a lei con pensieri di devota stima.

Madre Crocifissa Gorini

DA CAMPIGLIONI

Campiglioni, anno nuovo 1983

Rev.do Don Gianni,

nel numero 46 della Voce del Popolo ho visto e letto subito della sua vita decennale a Marone. Sono stata contenta di questa sorpresa e ne ho ringraziato il Signore. Questa pagina mi ha riportato agli anni di Temù dove l'ho incontrato. Ne serbavo ricordo, ma quanto ad essere in comunione di scritto non mi era mai venuto in mente, anche se, come ho detto un ricordo c'era e c'è. E' in questo momento di riscoperta della sua persona che mi permetto dirle la stima e l'affetto che ho verso di lei.

Ringrazio il Signore di quanto ella opera nella parrocchia di Marone e l'assicuro della mia preghiera. Buon Natale con il relativo lavoro e Felice Anno Nuovo. Il mistero dell'incarnazione doni a lei e a me una vera esperienza dell'amore di Dio.

Suor Elisabetta Cattaneo

DA NOVARA

Novara, Natale 1982

Nella lieta ricorrenza del suo 25° di Sacerdozio mi è gradita l'occasione per porgerle i miei vivissimi auguri avvalorati dalla preghiera, finché il suo ministero sia confortato dai divini favori e fecondo di frutti spirituali. La pace e la gioia di essere ministro di Dio sia sempre con lei e compensino i sacrifici e le fatiche che comporta la sua delicata e difficile missione.

Mentre con fede e letizia attendiamo la solennità che ci recherà gaudio e salvezza porgo fervidi auguri per un nuovo anno ricco di luce e di pace che sono i doni più grandi per ogni cuore.

Saluto con tanto affetto tutti i maronesi.

Suor Maria Aurora Zani

DA BERGAMO

Bergamo, Natale 1982

Rev.do Don Gianni,

norgiamo di cuore i nostri migliori auguri natalizi, pregando il Signore di colmarla di ogni grazia e aiuto, onde possa sempre più e meglio continuare nell'opera di bene che Dio ha iniziato in lei con la

vocazione sacerdotale e camminare nella gioia del suo 25° di donazione a Dio tramite i fratelli.

Con affetto.

Suor Lorenza - Suor Cecilia - Suor Zaira - Suor Alessandra

DA CAMPO LAURA

Rev.do Parroco,

dal bollettino ho appreso finalmente la data definitiva del suo 25° di Sacerdozio. Non potevano scegliere una data migliore per simile solennità, e a pensare che lei voleva passare inosservato. Sono contenta perché la riconoscenza ci deve sempre essere e anche i più piccoli la devono sentire. Mi piace tanto la frase del bollettino: «L'Eucarestia è il centro della nostra vita e deve esserlo della nostra comunità, il Sacerdote è l'uomo dell'Eucarestia e il Parroco è il cuore della Comunità». La Madonna Immacolata le conceda veramente di esserlo sempre il cuore della comunità in semplicità di spirito e in gioiosa umiltà. Le auguro buona festa, mi senta unita con la preghiera. Di cuore saluto tutta la famiglia parrocchiale.

Suor Caterina Cristini

DA VENEZIA

Stella Maris - dicembre 1982

Rev. Don Gianni,

unita a Lei e a tutti i maronesi nel ringraziare il Signore non solo per il suo Sacerdozio, ma anche per averlo dato alla nostra parrocchia, con l'augurio di un sempre crescente e fecondo apostolato di bene le porgo i miei rispettosi saluti che estendo a tutti i cari parrocchiani.

Suor Gerardina Cristini

DA LA SPEZIA

Canaletto 1982

Con la più sentita riconoscenza per il bene che svolge nella sua parrocchia che è il mio caro paese, assicuro il mio ricordo di preghiera e invio tanti affettuosi saluti.

Suor Linda Poli

DA PORTO RICO

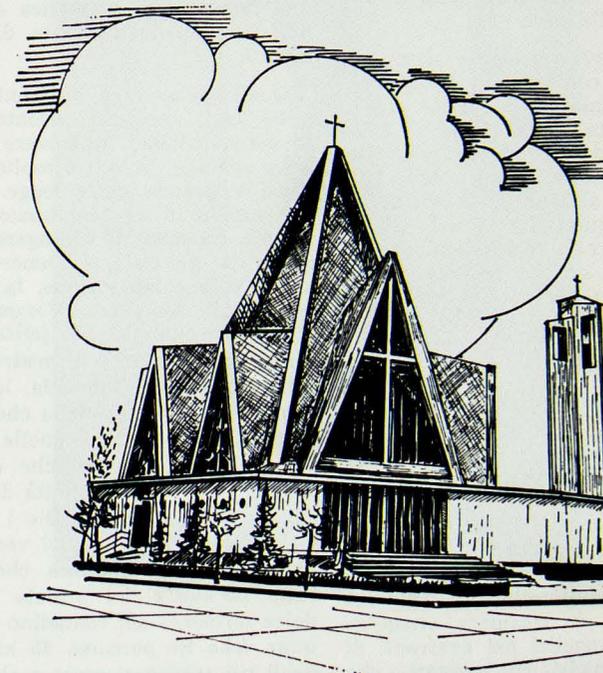
Ciales Puerto Rico

dicembre 1982

Unisco all'augurio e ringraziamento più sentito per il ricordo spirituale, così pure a tutti i cari parrocchiani.

In Cristo.

Suor Caterina Guerini F.M.A.



Informazioni e saluti

Medina, 6 dicembre 1982

Carissimi amici,

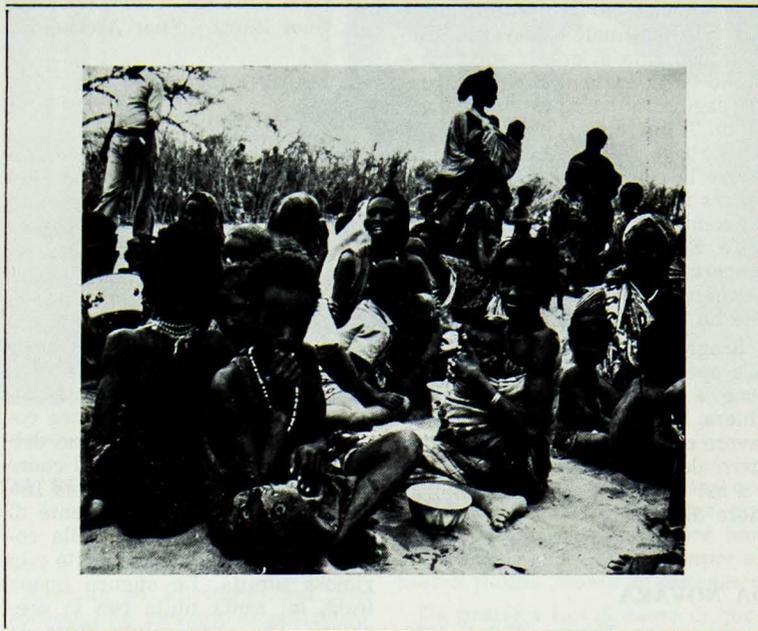
quando vi giungerà questa mia lettera sarà ormai Natale, la festa che celebra il punto di arrivo del cammino percorso dall'amore di Dio per farsi vicino all'uomo e insieme la festa che consacra l'amore umano reso capace di generare una nuova vita.

In quel Bambino nato da Maria siamo chiamati a contemplare l'incontro del cuore forte di Dio con quello fragile dell'uomo: un incontro che sa creare l'impossibile come afferma il messaggio inviato da Dio a Maria.

Unito a voi nella riconoscenza al Padre per il dono prezioso che ha fatto a tutti di suo Figlio, auguro a ciascuno di voi un Buon Natale; questo augurio è anche impegno comune a continuare la presenza e l'incarnazione di Cristo là dove ognuno di noi sta vivendo, perché ogni uomo possa riuscire a vita nuova nella giustizia, nella solidarietà, nella fraternità e nella pace.

Ed eccovi ora alcune notizie di qui. Sto continuando ad inserirmi nel cammino di questo popolo e di questa Chiesa. I piccoli passi che riesco a compiere nella conoscenza della lingua e delle persone mi aiutano ad avvicinarmi di più a questi fratelli ed insieme a percepire la realtà familiare, economica, sociale, politica e religiosa in cui vivono: una realtà non facile da decifrare e che richiede attenzione, ascolto, condivisione e partecipazione.

Il mese scorso ho partecipato a Comercinho e qui a Medina ai corsi di catechisti che nelle varie comunità accompagnano i genitori e i padrini nella preparazione al battesimo dei bambini. Ho visto la loro preoccupazione di trovare il modo migliore di coinvolgere gli adulti alla vita della comunità e di assumere atteggiamenti evangelici nei confronti di ragazze madri, di genitori che



convivono senza essere sposati, di persone che stanno vivendo una vita familiare problematica e che non partecipano alla vita di comunità.

Quali scelte fare di fronte ai mille casi che essi incontrano? Si cerca insieme di trovare una linea comune: la vita è molto più varia e grande della legge. Ciò che suscita in me ammirazione è la loro capacità di coniugare insieme la giustizia e l'amore, il rigore e la comprensione, la fermezza e la tenerezza. Veramente un po' del cuore di Dio pulsa nei loro cuori di padri e di madri che sanno intuire la domanda, la disponibilità e la fiammella che ancora arde nel cuore di quelle madri e di quei genitori che chiedono a Dio e alla comunità di accogliere come figli di Dio i loro figli. Così la saggezza del vecchio analfabeta Ze' di Paola che ha tutta la stoffa del profeta e la dolce fermezza del contadino Joaquim (che ha percorso 45 km. a piedi per venire al corso e altret-

tanti per tornare a casa) hanno aiutato tutti ad assumere un atteggiamento più conforme a quello di Gesù.

Nella festa di Cristo Re sono andato a celebrare la Messa nella comunità di Genipape. La comunità ha deciso di fare una processione, così con tutta la gente che canta percorro tra capim, mandioca, banane e fagioli il sentiero che conduce alla grande grotta di granito, dedicata a Cristo Re, dove ogni domenica la comunità si ritrova a celebrare il culto e a riflettere sulla parola di Dio. Commentiamo insieme il Vangelo di Giovanni in cui Gesù viene interrogato da Pilato se è veramente Re. Gesù è un Re "strano", che non possiede nulla, nemmeno la vita e che vive in mezzo a loro poveri e coraggiosi contadini: una bella "compagnia" per conquistare il mondo!

La riflessione sugli atteggiamenti e le scelte di Gesù coinvol-

ge la politica. Son passate da poco le elezioni "democratiche" in tutto il Brasile. Qui a Comercinho (come in tutte le altre parti) i ricchi sono riusciti a comperare voti menzogne, minacce, promesse e piccoli regali interessati. Il giudice elettorale ha visto la frode e ha spedito le urne a Belo Horizonte: il tribunale ha annullato 6 urne manipolate da un candidato, senza rifare le elezioni. Il popolo rimane disgustato e rivoltato: giustamente non accetta di essere beffato. Ma i soprusi non bloccano il processo di coscientizzazione e la gente chiede che il carnevale dei vincitori si traduca in una amministrazione più corretta e più giusta. L'avvento di Dio e della sua giustizia si avvicina un po' di più pur di mezzo e nonostante le ruberie e le ingiustizie dei potenti.

Concludo anche questa lettera con un piccolo e significativo fatto. Una domenica, con Pedro, sono andato a visitare una giovane famiglia che abitava sotto il ponte da alcuni giorni. Lui, con 22 anni, lei, Maria, con 20 anni, Maria Aparecida con 15 giorni. Avevano lasciato la loro terra attirati da un imbroglione nel Mato Grosso con la prospettiva di trovare casa e terra per lavorare. Là avevano trovato solo baracche e salario da fame. Ora tornavano indietro. Nel cammino è nata la figlia e in queste condizioni non avevano trovato altro alloggio che il ponte del Rio-Bahia. Dal soffitto e dai piloni anneriti si capisce che il ponte è stato e sarà dimora per molti che viaggiano. Ora la famiglia era lì: la bimba giaceva a terra avvolta in un fagottino di stracci. La madre faceva bollire un po' di fagioli, il padre stava terminando di chiudere un lato con la paglia per riparare la "casa" dal vento, su un filo erano appesi tre pesci secchi da lui pescati e un pezzo di lardo ricevuto in regalo.

Non ho potuto fare a meno di pensare alla famiglia di Betlem che ora continuava la sua avventura in loro.

Pedro ha offerto loro una stanza in una casetta della parrocchia posta nel bairro povero di Bomfim qui in città. Dopo tre giorni la giovane coppia con la figlia ha ripreso il cammino: i poveri del bairro hanno raccolto il denaro sufficiente per pagare loro il viaggio in pullman.

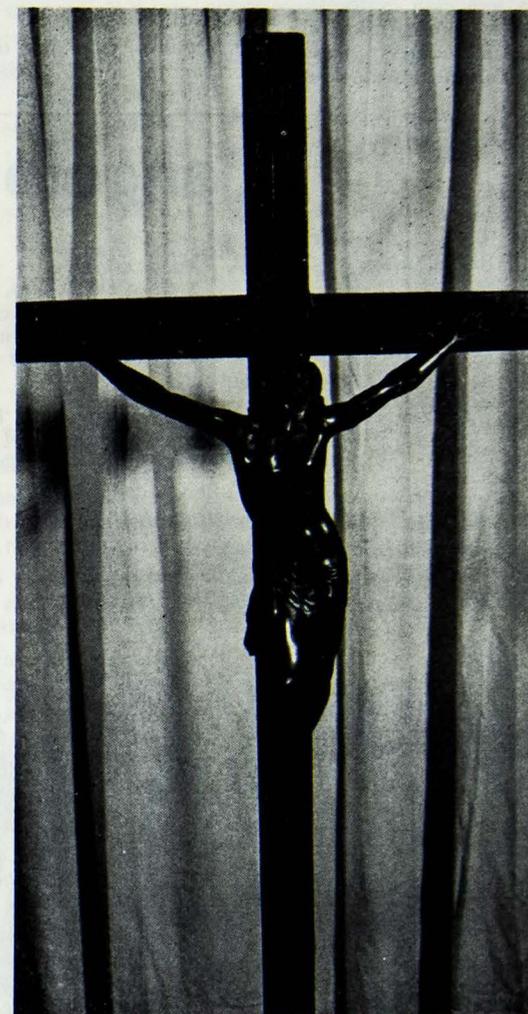
Così la storia sofferta del Na-

tale di Cristo continua ancora oggi la sua ricerca e la sua speranza di trovare in questa nostra terra finalmente una casa degna di Dio perché degna dell'uomo.

Ancora Buon Natale a tutti e il Signore vi venedica.

Con affetto.

Pe Giuseppe



I nuovi consacrati dalla Cresima

Da domenica 13 febbraio i nostri preadolescenti possiedono il dono dello Spirito Santo, cioè una presenza particolare dello Spirito che li ha resi idonei a testimoniare la fede. Potremmo dire che sono stati investiti di tutta la missione della chiesa.

E' bello pensare che ora sono coinvolti in una vicenda immensa, che abbraccia tutto il tempo e tutto lo spazio, e ha Dio e il suo Spirito come protagonista. L'esistenza allora diventa una cosa esaltante, e insieme un impegno esigente. Il sacramento della Cresima, preso sul serio, ci dà questo sentimento.

E' così che si rimane perennemente giovani nello spirito.

- 1) Berardi Simona
- 2) Bettoni Federico
- 3) Bontempi Elena
- 4) Bontempi Raffaella
- 5) Bontempi Simone
- 6) Bonvicini Mosé
- 7) Comelli Rachele
- 8) Cozzi Natascia
- 9) Cristinelli Angelo
- 10) Cristini Paolo
- 11) Fenaroli Silvia
- 12) Ghitti Michela
- 13) Ghitti Raffaele
- 14) Giudici Alberto
- 15) Giacomini Massimo
- 16) Gorini Massimiliano
- 17) Gorini Silvia
- 18) Guerini Bruno
- 19) Guerini Fabio
- 20) Guerini Lucia
- 21) Guerini Luisa
- 22) Guerini Renato
- 23) Guerini Roberta
- 24) Guerini Solidea
- 25) Guerini Katuscia
- 26) Merigo Ivan
- 27) Omodei Severina
- 28) Pennacchio Giuseppina
- 29) Peroni Annalisa
- 30) Pezzotti Fausto
- 31) Pezzotti M. Paola
- 32) Riva Emanuele
- 33) Rosa Larissa
- 34) Scarni Antonella
- 35) Seriola Luca
- 36) Seriola Sonia
- 37) Turla Elena
- 38) Turla Fabrizio
- 39) Turla Luisa
- 40) Uccelli Giovanni

- 41) Zanotti Andrea
- 42) Zanotti Alessandria
- 43) Zanotti Claudia
- 44) Zanotti Elena
- 45) Zanotti Felicina
- 46) Zanotti Sara
- 47) Zanotti Romina

LA SODDISFAZIONE E L'INCORAGGIAMENTO DEL VESCOVO

Zone 16 febbraio 1983
Gratia et Pax!

M. Rev. di e Carissimi,
l'assemblea liturgica domenica
si presentava molto numerosa, at-

tenta, fervorosa: emergevano le tradizioni gloriose di Marone che conserva parecchi titoli di primato. Il problema dei giovani per una certa percentuale si pone anche da voi e vi incoraggierei ad affrontare il problema pastoralmente perché sono le parrocchie migliori che devono offrire la chiave di soluzione alle altre.

E' il mio augurio che accompagni con la preghiera. Vedo che lavorate in armonia costruttiva, perciò vi è speranza.

In comunione di preghiera e di carità a tutti benedico di cuore.

† Giuseppe Almici

L'angolo dei poeti

Auguri, Don Gianni

Caro Don Gianni, auguri per la Messa
che st'an la s'è culura tōta d'arzènt.
Ventisic agn fà nel bel DOM dè Brèssa
èl Vescof te fat pret col Sacramènt.

Temü, Loèr, j-è tramontacc èn fressa;
adès Marù. Ma 'l posto èl cünta nièt,
chè la missiù del pret l'è semper stèssa,
l'è faga 'l bè ale anime dela zènt.

Don Gianni, èn confidenza, èn s-è restacc
töcc quancc dè stöc quando te t-ha ghet fat
èl tò ingrès per fa 'l paroco a Marù,

perché èn s'era ormai abituacc
a Monsignor con pansa e töt pelat
e set riat töt smilz e caèlù.

E dè nöf tancc auguri e ringraziamènt
per töt èl bè che fet ala nòsta zènt.

Geminiano Bontempi

Dopo ventisich agn l'è gnamò stöf
Dè trebulà per tōta la brigada,
E' 'l volta sò le maneghe dé nöf

Come sé la födés 'na stupidada.
Va bé chè 'l ga la Crus semper apröf
Ma 'l ga 'n paés dè faga la bugada
Chè l'è lé pronto — apena che 'l sa möf —

A diga, quase semper, «l'è sbagliada!».
Pregom èl nost Signur che 'l varde zò,
E' chè 'l ga dise al pret: «Per carità
Te sà chei malmadur è senza co'
Chè i ga bisogn dè te pio chè del pa».

E' se 'n vol faga 'n gran regal al pret,
No ghè chè dè ulis bé per fal content.

Gino Agostinelli

L'angolo della bontà

Una pensionata	L. 25.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 200.000
In mem. di Gamba Giovanni	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 500.000
In mem. dei nostri cari defunti	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 1.000.000
In mem. di Zanotti Battista	L. 100.000	N.N. per Madonna della Rota	L. 50.000
Tre ammalati	L. 20.000	Per S. Antonio in Croce	L. 10.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 300.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
Famiglia Paganini nel 25° di matrimonio	L. 50.000	Zanotti Fabrizio per la Chiesa di S. Pietro	L. 1.000.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	Coscritti classe 1931	L. 20.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	Z. M. per opere parrocchiali	L. 100.000
Federico nel battesimo della sorellina Chiara	L. 10.000	Z. M. in memoria di Antonio Zanotti	L. 100.000
In mem. della mamma	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 500.000
In mem. di Turelli Antonio	L. 100.000	N.N. per Madonna della Rota	L. 50.000
B. R. per opere parrocchiali	L. 100.000	In mem. della Maestra Antonia	L. 500.000
Una pensionata	L. 200.000	Classe 1923	L. 40.000
Nella festa della mamma	L. 70.000	Classe 1949	L. 20.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 500.000	Famiglia Tolotti per opere parrocchiali	L. 30.000
In mem. di Agostina Falsina	L. 100.000	Classe 1920	L. 20.000
Ass. Mutilati e Invalidi lavoro	L. 50.000	N.N. alla Madonna della Rota	L. 100.000
N.N. per tetto chiesa	L. 100.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 30.000
N.N. per tetto chiesa	L. 50.000	Amici di S. Antonio per restauro	L. 550.000
Luisa Martinoli nel giorno della 1.a Comunione	L. 50.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 150.000
I bambini dell'Asilo	L. 10.000	N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000
Maria Rosa Pennacchio nella 1.a Comunione	L. 50.000	Evelina per opere parrocchiali	L. 100.000
Nel matrimonio di Amadio e Tiziana per i missionari	L. 100.000	Mora Giuseppe in ringraziamento Maddonna della Rota	L. 50.000
In mem. di Guerini Andrea	L. 100.000	In mem. di Zanotti Antonio	L. 150.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 50.000	All'Università Cattolica	L. 100.000
N.N. in onore a S. Antonio	L. 50.000	Per la visita del Papa	L. 300.000
N.N. per opere parrocchiali	L. 140.000	Alle Missionarie Boliviane	L. 1.100.000
N.N. alla Madonna della Rota	L. 30.000	Per la Giornata Missionaria Mondiale	L. 2.144.900
N.N. per opere parrocchiali	L. 100.000	Per la Giornata della Buona Stampa	L. 100.000
		Per la Giornata degli Emigranti	L. 50.000



PACCHI DONO PER LE FAMIGLIE POLACCHE

La sorte della nazione polacca ha destato preoccupazione anche nella Comunità maronese. Nei mesi trascorsi, i giovani del Centro S. Giuseppe, avevano lanciato un appello sollecitando i cittadini alla solidarietà.

L'appello è stato raccolto da tutte quelle persone cui sta a cuore la sopravvivenza stessa del popolo polacco e la difesa della dignità di ogni persona, e ha dato luogo all'iniziativa dell'invio di pacchi-dono.

MORTA A 83 ANNI LA MAESTRA ANTONIA

Sostenuta da un temperamento vivace e da una voglia instancabile di essere utile, era diventata un punto di riferimento per tante iniziative: dal catechismo parrocchiale, all'Azione Cattolica; dall'insegnamento nella scuola, ai corsi di formazione; dalle lezioni private, alle settimane per le donne e le madri.

Anche negli ultimi anni, ammalata e inferma, aveva ancora la mente pronta e la volontà per dare consigli di studio alle ragazze e adolescenti che le chiedevano aiuto e suggerimenti.

Ecco perché ora, alla maestra Orsolina, sembra che la casa sia diventata vuota.

SINAI: MORTO IN UN INCIDENTE SERGIO CRISTINI

Otto lavoratori italiani sono morti in seguito a un incidente stradale presso Ras Budran, sulla costa occidentale del Sinai. Il pulmino sul quale viaggiavano si è scontrato con un camion militare egiziano carico di fusti di benzina: nello scontro il camion ha preso fuoco e i nostri connazionali sono stati avvolti dalle fiamme.

Tra le vittime, che lavoravano tutte alle dipendenze della Ditta Edilmeccanica di Bergamo, c'era il nostro Sergio Cristini di 20 anni, abitante a Pregasso. I loro resti

sono stati trasportati in Italia in aereo e restituiti alle loro famiglie.

La nostra comunità rinnova ai familiari di Sergio le più vive condoglianze.

CARNEVALE ALL'ORATORIO CON TANTE MASCHERINE, FRITTELLE, MUSICA E CARRI ALLEGORICI

Favorito dal bel tempo, il carnevale di quest'anno, è stato tutta una festa.

A goderla sono state soprattutto le mascherine che hanno partecipato alla sfilata dei carri allegorici, allestiti dalle varie contrade, con fantasia e buon gusto. La sfilata ha percorso tutto il paese, per terminare all'Oratorio, dove l'allegria è durata fino a sera con la partecipazione dei genitori e dei giovani.

Ora l'Oratorio è in Quaresima, ma già pensa a rompere il grigiore penitenziale con il rogo della "vecchia".

LA "FACCHINETTI" SI TRASFERISCE A GRATACASOLO: SALVA L'OCCUPAZIONE

La «Facchinetti» di Toline, azienda specializzata in serrature di sicurezza, sposta impianti e lavoratori a Gratacasolo, frazione di Pisogne. La «Facchinetti», una delle aziende più moderne in campo nazionale, ha due unità produttive, una a Pisogne con 200 dipendenti, ed un'altra a Gratacasolo, più recente, con 70 lavoratori. In questo stabilimento saranno spostati, entro marzo, i dipendenti e le lavorazioni.

L'intesa raggiunta soddisfa tutti anche perché ai dipendenti sono salvaguardati il posto di lavoro, i diritti normativi e salariali.

L'azienda è impegnata a definire una mappa per la collocazione delle macchine a Gratacasolo e nella vendita dell'immobile.

Il sindacato insiste perché non avvengano speculazioni e l'ambiente rimanga zona industriale.

Con questa intesa a livello aziendale, sono risolti i problemi di nazionalizzazione, di taglio di alcune spese inutili e, soprattutto, viene salvaguardata l'occupazione.

DUE MILIARDI E 500 MILIONI PER TUTELARE IL LAGO SEBINO

Le Regione Lombardia ha concesso contributi per quasi quattro miliardi e mezzo per il completamento di opere e degli impianti di depurazione delle acque. In particolare, un miliardo e 800 milioni sono stati assegnati al Consorzio provinciale di bonifica dell'Alto Lambro, mentre due miliardi e 550 milioni sono andati al Consorzio per la tutela del Lago Sebino.

Il Consorzio dell'Alto Lambro userà la somma messa a sua disposizione principalmente per lavori di ammodernamento e potenziamento della rete di canali intercomunali; il Consorzio del Sebino terrà principalmente d'occhio la necessità di tutelare l'ambiente del lago.

CONTRIBUTI C.E.E. PER I PICCOLI PRODUTTORI DI LATTE

La Federazione Provinciale Coldiretti comunica che le domande intese ad ottenere il premio stabilito dai regolamenti comunitari 1190/82 e 1759/82 per coloro che possiedono non meno di 5 vacche e non più di 20, e sono assoggettati al pagamento di prelievo di corresponsabilità, dovranno essere presentate entro e non oltre il giorno 10 marzo corr. al locale Servizio Provinciale Agricoltura e Foreste ed Alimentazione (ex Ispettorato Agrario).

Dette domande, da redigere in duplice copia sullo schema di modello stabilito dal ministro dell'Agricoltura, sono a disposizione presso tutti gli uffici della Federazione Coldiretti, dove i coltivatori avranno anche tutta l'assistenza del caso.

La firma sulla domanda dovrà essere regolarmente autenticata e la pratica dovrà inoltre essere corredata da un documento comprovante l'avvenuto pagamento del prelievo di corresponsabilità del latte consegnato nel 1982.

SULLA DIRITTURA D'ARRIVO LA STATALE SEBINA 510

Altro passo per la statale Sebino-Orientale, la superstrada sul cui cammino vi sono decisioni, retromarcie, tentennamenti. Da qualche mese le cose sembrano avviate sul binario giusto.

L'assemblea della Comunità Montana del Sebino Bresciano, ha deciso all'unanimità di affidare al Centro Studi Progetti di Verona l'incarico per la revisione della progettazione esecutiva del terzo lotto della statale 510, il tratto Camignone-Covelo d'Iseo.

E' stata anche promossa la formazione di un consorzio che dovrà reperire i fondi necessari a sostenere l'onere della revisione (circa 150 milioni); il consorzio comprende tutti i comuni interessati (da Pisogne a Passirano), la Comunità Montana, il BIM di Valcamonica e la Camera di Commercio.

Il presidente della Comunità Montana, Giampaolo Pezzotti, ha messo in evidenza, nella sua relazione introduttiva, il fatto che l'ANAS ha deciso di inserire nel piano triennale il finanziamento di 22 miliardi per il tronco in questione. L'assemblea porta così altro mattone alla costruzione di un'opera complessa: il tratto Camignone-Covelo d'Iseo si farà. Anche la sua denominazione (dopo che si chiamò Camignone-Pilzone d'Iseo prima e Camignone-Bersaglio d'Iseo poi) dovrebbe essere definitiva.

Gli ultimi ostacoli per altro superabili, li ha posti il Comune di Marone, che «ha respinto le ipotesi di progettazione della nuova 510 pur condividendone la utilità ed il tracciato. E' stato posto come condizione necessaria per l'approvazione, l'inserimento nella progettazione esecutiva e nei finanziamenti relativi alla bretella di collegamento che dalla Chiesa

di Marone raggiunge lo svincolo di Vello. La bretella servirà ad evitare il tratto delle gallerie di Marone.

Nel far proprie le argomentazioni del Comune di Marone, la Comunità Montana si è impegnata a convocare gli enti interessati per produrre i nuovi indirizzi».

BANDO DI CONCORSO PER L'IMPIANTO DI OLIVI

Regolamento

Allo scopo di diffondere la coltivazione dell'olivo, pianta particolarmente importante per l'aspetto paesaggistico ed ambientale, viene bandito un concorso per l'impianto di olivi nell'anno 1983, regolato dalle seguenti norme:

1.) Il concorso è riservato a tutti coloro che piantano olivi nel territorio della Comunità Montana del Sebino Bresciano.

2.) L'importo del contributo sarà di L. 5.000 per ogni pianta di olivo messa a dimora, per un minimo di n. 10 piante ed un massimo di n. 40 piante.

3.) Le domande dovranno essere presentate in appositi moduli alla Comunità Montana del Sebino Bresciano di Sulzano entro il 28 febbraio 1983.

4.) La Comunità Montana del Sebino si riserva di effettuare i sopralluoghi ed i controlli ritenuti necessari.

5.) Il contributo verrà erogato ad impianto effettuato e dietro presentazione, il 30 aprile 1983, di fattura quietanzata di acquisto delle piante.

6.) La Comunità Montana del Sebino Bresciano si riserva di variare in più o in meno l'importo del contributo in relazione al numero di domande presentate ed ammesse.

L'Assessore all'Agricoltura Zaccaria Almici

ANNIVERSARIO

Ricorre il 3 marzo corr. il 50° dalla morte di Mons. Giuseppe Rovetta, già vescovo di Cassano all'Jonio, in Calabria.

I maronesi anziani lo ricorderanno avendo egli trascorso, per

parecchi anni, i mesi estivi presso l'Istituto Girelli, dopo avere rinunciato, per motivi di salute, alla sede episcopale calabrese.

All'Istituto - Orfanotrofio sopradetto aveva una nipote maestra, che lo accompagna sempre nelle passeggiate in paese. Essa è morta il 15 settembre 1974, ed è sepolta nel Cimitero di Marone.

Il vescovo Mons. Rovetta celebrava la S. Messa nella chiesa dell'Istituto, chiesa poi travolta nel lago dalla disastrosa alluvione del 9 luglio 1953. L'estensore di queste note gli ha servito la S. Messa per diverso tempo.

Il vescovo Rovetta condecorava le funzioni più importanti della parrocchia di Marone. Si ricordano fra le altre: la benedizione del nuovo organo Frigerio e Fusari nel 1928.

Nel pomeriggio aveva assistito al concerto-collaudato tenuto dal celebre organista Arnaldo Bambini di Verolanuova.

Il maestro Bambini è stato l'insegnante dell'organista Giulio Tonelli della Pace, che fu qui a Marone nella recente inaugurazione dei restauri e della nuova consolle del medesimo organo.

Il vescovo ha pure benedetto la Cappella Votiva dei Caduti in guerra al Cimitero. Una lapide in marmo ricorda la cerimonia.

Malfermo di salute, ha voluto lo stesso impartire l'assoluzione alla salma del Parroco Don Giovanni Butturini durante i suoi funerali, il 16 giugno 1932.

Un particolare tragico: dalla finestra della sua camera prospiciente il Lago ha assistito, impotente ad intervenire, ed ha imparato la assoluzione "in extremis", alla giovinetta Camilla Zorzi perita nel Lago alla foce del torrente Bagnadore.

Il vescovo Rovetta era nato a Castenedolo il 15 ottobre 1861. Venne consacrato vescovo il 23 aprile 1911 nel Duomo di Montichiari.

Fu vescovo di Cassano all'Jonio per 9 anni, e dovette rinunciare per motivi di salute nel dicembre 1920, venendo trasferito alla sede titolare di Efeso.

Mori a Chiari il 3 marzo 1944.

Carlo Comini

RECENSIONE

UN LIBRO DI MESSORI: "SCOMMESSA SULLA MORTE"

«No, non siamo diventati eterni, neppure nell'era dei prodigi tecnologici... non ti illudano i cosiddetti "trionfi" della medicina. Qui poco o nulla è cambiato da venticinque secoli, dal tempo del salmo biblico: "Gli anni della nostra vita sono settanta-ottanta per i più robusti... passano presto e noi ci dileguiamo..."». Comincia così il libro di Vittorio Messori "Scommessa sulla morte", da poco in libreria.

A cinque anni di distanza da quella "Ipotesi su Gesù" che allora ebbe un sorprendente successo (mezzo milione di copie e traduzioni in quindici lingue), Messori mette ancora alla prova il suo talento giornalistico affrontando un altro argomento provocatorio, la morte, che è nelle culture del nostro tempo una specie di tabù. Non è educato parlare della morte in un salotto. Il problema è rimosso dalla memoria. La morte è un argomento osceno, come lo era una volta il sesso. Non lasciavetevi ingannare, dice Messori, da qualche libro sulla morte che esce in libreria.

I libri di Messori sono costruiti con un metodo rigorosamente "giornalistico": raccogliere una montagna di dati, di testimonianze ed argomenti ed esporli, semplicemente, in uno stile asciutto e rigoroso, ma non per questo meno appassionato e partecipe. E' un dosaggio che a pochi giornalisti riesce.

Nel gennaio del 1979, durante un'intervista, Messori disse che avrebbe voluto scrivere una "Ipotesi sulla Chiesa" perché «troppi equivoci tengono ancora lontana molta gente dalla Chiesa». Nel suo nuovo libro, per il quale stava, come al solito, ammicchiando



"materiale", avrebbe voluto dimostrare che la Chiesa «è credibile malgrado tutto». Come il Vangelo anche la Chiesa è «segnata dal paradosso, dal rovesciamento di tutte le categorie. Quegli stessi scandali che hanno contrassegnato venti secoli di cristianesimo paradossalmente finiscono proprio loro per essere motivo di credibilità della Chiesa».

Ci accorgiamo, leggendo questo gustosissimo "Scommessa sulla morte", che il discorso sulla morte è proprio la provocatoria introduzione al discorso sul paradosso della Chiesa.

Dopo aver confrontato con l'argomento morte tutte le culture contemporanee trovandole vuote, inconsistenti ed evasive sui veri problemi dell'uomo. Messori ci conduce, o meglio ci costringe ad entrare a spintoni, nel mistero della Chiesa. La prima parte del libro risulta così una specie di rassegna delle più colossali e arroganti stupidità di un mondo fieramente «laico», il che vorrebbe

dire obbediente alla ragione, ma in realtà viziato, ahimè, da una irrazionalità emotiva, stizzosa e permalosa, incline più alle superstizioni che alla luce del sano intelletto. Perciò, quando si arriva alle risposte che sul problema della morte ci dà la fede, sembra di approdare all'unica cosa diritta che esiste in un mondo storto, all'unico scoglio di saggezza in un mare tumultuoso di stupidità.

Nulla, in queste pagine, che sappia di cauta mediazione culturale. Con Messori si torna al gusto della franca invettiva demistificatoria e della polemica vigorosa e senza complessi. Le antiche parole della fede che sembrano massi erratici fuori tempo e luogo nella civiltà moderna e secolarizzata, tornano ad essere i soli punti solidali dove la speranza possa fondarsi.

Non è possibile fare analogie, ma "scommessa sulla morte" ci rimanda alla famosa "Ortodossia" di Gilbert Keith Chesterton. Non avevamo più letto nulla di così frizzante sull'apologia della fede.

Dopo tonnellate di letteratura religiosa ecco finalmente, scritto in modo «laico», un «catechismo» che si fa leggere.

g. f.



IN MEMORIA

Il 3 gennaio 1983 veniva chiamata dal Padre a ricevere il premio della nostra carissima

SR. M. CLEMENZA VITALI

Nata a Malegno nel 1902 in una famiglia ricca di fede, Maria Angela maturò la sua vocazione ed entrò nel nostro Istituto nel 1922. L'anno dopo veniva ammessa alla vestizione, nel 1924 alla prima Professione, nel 1930 ai voti perpetui.

Intelligente e dinamica, insegnò per circa cinquant'anni nelle scuole materne dei vari paesi della provincia di Bergamo, particolarmente ad Albino, e in altre della Lombardia e della Romagna, svolgendo per molti anni il servizio di superiora.

Dal 1977 si trovava a Gandino, in riposo, ma sempre attiva e pronta per mille servizi alle consorelle.

Così la ricordiamo.

* * *

Paragonarti alla donna "forte" del Vangelo non è una forzatura o mancanza di obiettività.

Le sorelle che ti hanno conosciuto più da vicino e che con te hanno condiviso tempi più o meno lunghi di vita così ti ricordano e ti propongono come esempio alla nostra meditazione.

Eri una donna di carattere, di forte volontà, aliena da apprezzamenti umani, amante del silenzio e del nascondimento, della povertà, dell'obbedienza. Il tuo agire era sostenuto da una profonda rettitudine; eri decisa nelle scelte e nei consigli dati con tanta sincerità, prudenza e sapienza.

Hai amato di un amore grande e disinteressato l'Istituto, i Superiori, la Comunità in cui sei passata profondando nelle Sorelle il tuo spirito fondato sul modello di Cristo.

Eri esigente nell'osservanza della Regola, ma, prima di pretendere dagli altri, ci precedevi con la testimonianza.

Il tuo aspetto esteriore era serio, posato, ma nelle ore di svago e di ricreazione sapevi, con facce argute e intelligenti sollevare gli animi fonderli in gioiosa armonia. Se eri forte nel correggere, nel richiamare, sapevi anche elogiare le tue Suore. Tenace nella volontà, specie nella sofferenza, eri sempre la prima tanto nella preghiera quanto nel lavoro. Solevi ripetere: «Cuccagna, cuccagna, chi più lavora più guadagna».

La sofferenza delle tue Suore si ripercuoteva nel tuo spirito e nel tuo stesso essere fisico.

Nella tua vita hai saputo conciliare in modo armonioso preghiera e azione, contemplazione e apostolato, in cui hai profuso la tua profonda sensibilità pedagogica come educatrice e come formatrice di coloro che erano alle prime armi nel loro approccio con i bimbi e con i genitori. Sei stata una educatrice dolce, ma ferma, risoluta.

La tua carità verso chi aveva bisogno è stata grande, discreta, umile, delicata, espressione di un amore e di una sensibilità eccezionali.



Scrivendo ad una suora, il 16 settembre 1982, tu stessa dicevi:

«Ringrazio Dio per il dono della perseveranza, d'avermi fatto sperimentare il continuo "passaggio" della vita religiosa sia da giovane sia da anziana, nella certezza della chiamata, nella pace e nella serenità.

Sul cammino ho incontrato ombre e luci, ma tutto è passato nell'obbedienza, nella pazienza, nella preghiera. Quel patrimonio spirituale nel quale sono stata formata è andato sempre più arricchendosi e approfondendosi.

Ora mi trovo qui (a Gandino) da qualche anno nella compagnia confortevole delle Consorelle, in un ambiente silenzioso, accogliente, ricco di servizio attento, religioso, caritativo; ma vi sono pure le sofferenze, le privazioni di cui l'età sente il peso... Se siamo una benedizione per il mondo, come dice la nostra Madre generale, allora Dio mi accetta come sono e mi ama e se, epeccchiandosi nel creato, vede in me la sua immagine, allora sento che la mia miseria è fusa nella sua misericordia...».

Cara Suor Clemenza, ora che in Dio sei tu stessa amore e misericordia, veglia su coloro che ti sono sorelle nel sangue e nell'ideale: Sr. M. Ninfa, Sr. M. Taddea, Sr. M. Costante.

Intercedi per tutto l'Istituto il dono dello Spirito che è luce, pace, comunione e coraggiosa sequela di Cristo nella radicalità evangelica.

* * *

P.S. - La Comunità di Marone, nel ricordo del generoso servizio svolto da Sr. Clemenza a favore dei più piccoli e dei più bisognosi negli anni difficili della guerra, esprime alla sorella Sr. Ninfa, attuale superiora dell'Asilo e direttrice di Villa Serena oltre che alle Suore Orsoline di Gandino, le più sentite cristiane condoglianze.

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI



Zanotti Cristina di Roberto e di Cristini Irene, nata il 17 luglio, battezzata il 28 novembre 1982

Guerini Elisa di Franco e di Fenaroli Anna Maria, nata il 25 agosto, battezzata il 26 dicembre 1982

Bontempi Barbara Stefania di Sergio e di Guerini Doris, nata il 17 agosto, battezzata il 26 dicembre 1982

Zanotti Federica di Antonio e di Ducceschi Alessandra, nata il 28 agosto, battezzata il 26 dicembre 1983

Ghirardelli Stefania Maria di Giulio e di Bianchi Clarita, nata il 26 ottobre 1982, battezzata il 20 febbraio 1983

MATRIMONI



In Parrocchia

Castrezzi Adriano e Guerini Lucia, coniugati il 19 febbraio 1983

Fuori Parrocchia

Zanotti Bruno e Guizzi Vilma, coniugati a Cellatica il 13 novembre 1982

Gigola Maurizio e Turelli Maria Teresa, coniugati a Sale Marasino il 18 dicembre 1982

MORTI

Benvenuti Giuseppina ved. Consolata, di anni 77, morta il 14 novembre 1982

Cristini Giovanni, di anni 67, morto il 18 novembre 1982

Guerini Maestra Antonia ved. Cristini, di anni 83, morta il 20 novembre 1982

Zeni Ettore, di anni 70, morto il 23 novembre 1982

Bonvicini Marta, di anni 90, morta il 25 dicembre 1982

Zanotti Andrea, di anni 56, morto a Cermenate il 29 novembre 1982

Berardi Angelina ved. Guerini, di anni 50, morta a Bellinzona il 25 dicembre 1982

Ghitti Pietro (Pestù), di anni 86, morto a Brescia il 23 gennaio 1983

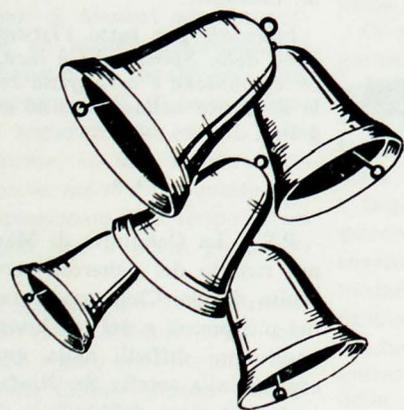
Zanotti Antonio (Gandane), di anni 71, morto a Azzate (Varese) il 4 febbraio 1983

Cristini Sergio, di anni 20, morto a Ras Badran (Egitto) il 9 febbraio 1983

Poli Angela ved. Seriola, di anni 90, morta il 21 febbraio 1983

LA FAMIGLIA BERARDI RICONOSCENTE RINGRAZIA

La mamma e la famiglia Berardi, riconoscente, ringrazia tutte le persone che hanno partecipato al suo grande dolore, per la perdita della cara Angelina.



Comunità di Marone
augura a tutti
i suoi affezionati lettori

*Buone Feste
Pasquali*

BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

Fabbrica bomboniere

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 986377
25057 SALE MARASINO (Brescia)

TEL. NOTTURNO: (030) 986560

Colorificio GAMBA

Oltre a vernici e pitture di ogni genere troverete:

- TENDAGGI
- TENDE DA SOLE
- MOQUETTES
- LINOLEUM
- CARTE DA PARATO
- PORTE A SOFFIETTO
- TAPPETI PER BAGNO E DOCCIA
- CUSCINI

Via Metelli, 11 - MARONE (BS)

Tel. neg. (030) 987502

Tel. abit. (0364) 8135

A RICHIESTA POSA E CONFEZIONE

FOTO PREDALI

PISOGNE - MARONE

- Servizio per Cerimonie
- Fototessere - Ingrandimenti
- Immagini ricordo
- Lavori industriali
- Materiale fotografico delle migliori case



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami a mano - Lenzuola
Coperte - Copriletti - Spugne

VISITATECI!!!

Tovagliati - Tappeti - Materassi
Biancheria uomo - donna
Abbigliamento

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

ONORANZE FUNEBRI

DAMIOLINI

APPALTATORE COMUNALE

Tel. (030) 980609
Via per Rovato, 23

ISEO (Brescia)